
Taccuino latinoamericano



*Notizie, analisi e approfondimenti sull’America
Latina e Caraibi, a cura di Federico Nastasi*

31 maggio 2024

Cari lettori

È con grande piacere che vi presento il primo numero del “Taccuino latinoamericano”, un nuovo prodotto editoriale del CeSPI – Centro Studi di Politica Internazionale ETS. Da sempre il CeSPI ha dedicato un’attenzione costante a quest’area del mondo attraverso attività di ricerca, analisi e dibattito. Nel 2023 abbiamo deciso di rafforzare questo impegno, lanciando l’[Osservatorio America Latina e Caraibi](#), a cui ora aggiungiamo il “Taccuino latinoamericano”. Un appuntamento, per ora mensile, per offrirvi una finestra costantemente aggiornata sulle dinamiche economiche, sociali e politiche in atto.

Si tratta di un prodotto nuovo e sperimentale, al servizio di tutti coloro che hanno interesse o relazioni con la regione latino-americana e caraibica, che prenderà forma con il tempo, grazie anche al contributo di voi lettori a cui chiediamo un’interazione diretta (scrivendo a taccuinolatinoamericano@cespi.it) per aiutarci a renderlo sempre più adeguato alle vostre esigenze. Questo primo numero è perciò, per noi, solo un prototipo, un primo step di un processo in itinere.

Il Taccuino latinoamericano propone un panorama completo delle principali notizie dall’America Latina e dei Caraibi, con dati, fatti ed approfondimenti, focus specifici su politica, economia e questioni sociali, segnalazioni degli eventi e delle pubblicazioni più interessanti, interviste, numeri monografici.

Il Taccuino vuole essere uno strumento di informazione e di analisi, tra giornalismo e ricerca sociale, che punta a colmare un vuoto esistente in Italia e supportare coloro che, a vario titolo, lavorano per rafforzare le relazioni italo-latinoamericane.

Un ringraziamento particolare a ENEL che ha condiviso con noi questo progetto sin dall’inizio.

Curerà questo prodotto editoriale Federico Nastasi, ricercatore senior CeSPI e giornalista indipendente. Federico è stato consulente delle Nazioni Unite presso la CEPAL, con un'esperienza di cooperazione per l'Unione Europea in America Centrale. Ha conseguito un Dottorato in Economia presso la Sapienza di Roma, scrive di politica e trasformazioni sociali nella regione latinoamericana, collaborando con L'Espresso, Il Manifesto, Radio 24, tra gli altri.

Buona lettura!

Daniele Frigeri -Direttore CeSPI

[Per iscriverti al Taccuino clicca qui](#)

Di cosa si parla in questo numero?

- Relazioni regionali/politica internazionale
- Politica interna
- Economia
- Sicurezza e criminalità
- Migrazione
- Appuntamenti da seguire a giugno 2024
- Italia — America Latina e Caraibi

Relazioni regionali / Politica internazionale

Crisi diplomatica Spagna-Argentina

Madrid ha ritirato il proprio ambasciatore da Buenos Aires, a seguito degli attacchi del presidente Milei al primo ministro spagnolo Sánchez e a sua moglie, definiti rispettivamente “incompetente, bugiardo e codardo” e una “corrotta”.

La crisi tra i due presidenti, agli antipodi nelle posizioni politiche, ha toccato lo zenit durante la recente visita del presidente argentino in Spagna, durante la quale Milei non ha incontrato né il suo omologo né il Re, ma ha partecipato a un evento elettorale del partito VOX di estrema destra e si è riunito con imprese spagnole con investimenti nel paese sudamericano.

Riconoscimento Stato palestinese

Lo scorso 10 maggio, all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, tutti i paesi latinoamericani e caraibici hanno votato a favore del riconoscimento di uno Stato palestinese, con l'eccezione del voto contrario dell'Argentina e l'astensione del Paraguay. I governi della regione si erano divisi sulla condanna esplicita ad Hamas e il sostegno ad Israele dopo gli attentati del 7 ottobre 2023, non riuscendo ad adottare una posizione condivisa nemmeno sui principi del diritto

internazionale, in nessun organismo regionale, come la CELAC, confermando così la debolezza delle istituzioni regionali. Un'eccezione che conferma che – su questo argomento come su altri- sia più preciso parlare di posizione dei Paesi latino-americani, piuttosto che dell'America Latina come soggetto politico.

Interessante notare come la linea di frattura destra-sinistra in America Latina non coincida con quella tra le posizioni sul conflitto israelo-palestinese, contano di più il peso delle diaspore ebraiche e palestinesi nei vari paesi, la biografia dei presidenti e la relazione con gli Stati Uniti, ha spiegato la politologa Marta Tawil, del Colegio de Mexico [ad Altreconomia](#). Intanto la Colombia ha annunciato di voler aprire una propria ambasciata a Rafah, come atto di riconoscimento dello Stato Palestinese; mentre il presidente argentino ha promesso che sposterà l'ambasciata del proprio paese da Tel Aviv a Gerusalemme, riconoscendo dunque la Città Santa come capitale di Israele, una causa sposata nel recente passato da molti capi di governo di destra, come Trump e Bolsonaro.

Crisi diplomatica Messico – Ecuador

Prosegue la crisi tra i due paesi latinoamericani, scoppiata dall'assalto da parte della polizia ecuadoriana all'ambasciata messicana a Quito, avvenuto nella notte dello scorso 5 aprile, per arrestare l'ex vicepresidente Jorge Glas, che vi si era rifugiato chiedendo asilo politico. L'Ecuador ha sospeso i propri servizi consolari in Messico. A partire da metà maggio, i cittadini ecuadoriani residenti in Messico dovranno recarsi presso ambasciate o consolati ecuadoriani in Guatemala o Stati Uniti per le pratiche consolari. Il Messico ha adottato un provvedimento analogo. Entrambi i paesi hanno presentato un ricorso alla Corte di Giustizia Internazionale, la quale [ha respinto la richiesta del Messico](#) di ottenere protezione speciale per la propria ambasciata a Quito. Il Messico ha anche richiesto l'espulsione dell'Ecuador dall'ONU, il verdetto definitivo della Corte dovrebbe arrivare nei prossimi anni.

Alleanze globali: todo cambia?

Il presidente colombiano Gustavo Petro ha annunciato di voler far aderire il proprio paese ai BRICS (il gruppo intergovernativo formato da Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica e, da gennaio 2024, anche da Egitto, Etiopia, Iran ed Emirati Arabi Uniti), mentre quello argentino ha avanzato richiesta formale per unirsi alla Nato. Come sottolinea Foreign Policy, si tratta di un cambio di rotta di 180° rispetto alla politica decennale dei due paesi, con Bogotá tradizionale alleata di Washington e Buenos Aires – durante il lungo ciclo kirchnerista-peronista – vicina alle posizioni dell'integrazione latinoamericana e del Sud globale.

America Centrale: la Cina è vicina

Negli ultimi anni si sono rafforzate le relazioni economiche e politiche di Pechino con i paesi centroamericani, in particolare con Honduras, El Salvador e Nicaragua. Il rafforzarsi dei legami tra i tre governi centroamericani e la Cina preoccupa Washington, [ne scrive The Diplomat](#).

In Nicaragua, negli anni recenti, aziende cinesi hanno vinto numerosi appalti per costruire autostrade, linee ferroviarie, un nuovo aeroporto, miniere nel paese centroamericano guidato dal regime autoritario della famiglia Ortega. La recente cancellazione del contratto con l'azienda cinese HKND per la costruzione di un canale interoceanico, che doveva fare concorrenza a quello di Panama e collegare Atlantico e Pacifico nel paese centroamericano, non rientra come uno sgarbo al governo cinese, ma al contrario ha a che vedere con il nebuloso profilo dell'impresario cinese Wang Jing, oggi scomparso, [si sospetta si trovi negli Stati Uniti](#).

Politica interna

Messico al voto: la prima donna alla Presidenza

Ci siamo: domenica 2 giugno si vota per eleggere il presidente, congresso e i governatori di alcuni degli Stati che compongono gli Stati Uniti Messicani.

Per il prossimo sessennio presidenziale, i sondaggi confermano l'ampio vantaggio, tra 15 e 20 punti percentuali, di Claudia Sheinbaum, ex sindaca della capitale e protégé del presidente Lopez Obrador, del partito di governo Morena in alleanza con Partido del Trabajo e Verdi, seguita dalla candidata dell'opposizione, dei partiti PAN, PRI e PRD, Xochitl Galvez.

[Martedì 4 giugno, a poche ore dal voto, il CeSPI dedicherà un webinar](#) per analizzare i risultati e i possibili scenari futuri della politica messicana.

Tra le molte sfide da affrontare, la nuova presidentessa dovrà misurarsi con la crescente migrazione – il Messico è la porta d'accesso per gli Stati Uniti, ma vede un numero importante di persone fermarsi dentro i propri confini – l'aumento del potere e della violenza dei narcos, la crisi ambientale, la relazione con Cina e Stati Uniti, la gestione dell'economia. Uno dei problemi più rilevanti, sarà gestire il grande debito di PEMEX, la compagnia statale petrolifera, pari a 39 miliardi di dollari, [ne parla Bloomberg](#).

In cima alle priorità del nuovo governo, la crisi sicurezza. La campagna elettorale è stata una delle più violente di sempre. “I gruppi della criminalità organizzata stanno trasformando le elezioni messicane in un vero e proprio campo di battaglia. Più di due dozzine di candidati locali sono stati uccisi prima del voto; centinaia hanno abbandonato la gara. La campagna di intimidazione e di assassinio sta mettendo a rischio la stessa democrazia” scrive il Washington Post.

Con oltre trentamila omicidi all'anno, il Messico si posiziona tra i paesi con i tassi di omicidi più alti al mondo. Il governo uscente è stato oggetto di aspre critiche per il suo impiego dei militari in compiti di polizia, misura che non ha portato a un miglioramento significativo della sicurezza pubblica.

Brasile: alluvioni nel sud; motori accesi per le amministrative di ottobre

Ha smesso di piovere su Rio Grande do Sul e la sua capitale, Porto Alegre. Dopo tre settimane di alluvioni e inondazioni nello Stato meridionale e uno dei più ricchi del Brasile, confinante con Argentina e Uruguay, il bilancio parziale è di 169 vittime, 56 dispersi e oltre mezzo milione di sfollati. Testimoni da Porto Alegre parlano di “uno scenario di guerra, con accampamenti di emergenza, mancanza di acqua corrente, elettricità e alimenti nei supermercati”. Uno studio governativo stima che circa tre milioni di persone in Brasile siano state costrette ad abbandonare le proprie abitazioni a causa di eventi climatici estremi dal 2018, principalmente legati alla crisi climatica, come riportato da [Metrópolis](#).



Inondazioni a Porto Alegre. Fonte: licenza creative commons, google immagini

Il governo federale ha stanziato un fondo per le famiglie colpite e annunciato l'istituzione di un ministero dedicato alla ricostruzione.

Sul fronte della politica partitica, ad ottobre si terranno elezioni amministrative in tutto il paese, un test di valenza nazionale per le principali forze politiche, oggi divise tra il sostegno al governo Lula e l'opposizione guidata, ancora, dall'ex presidente Jair Bolsonaro, a cui i giudici hanno inabilitato eventuali candidature. Una delle sfide più importanti sarà per il sindaco di San Paolo. Nella megalopoli brasiliana si profila una sfida a due tra Ricardo Nunes, il sindaco uscente di centro destra, e Boulos, il leader del PSOL e dei movimenti sociali, il quale punta a presentarsi quale leader della sinistra brasiliana del futuro.

Martedì scorso, il Congresso, dove Lula è in minoranza, ha bocciato un disegno di legge di regolamentazione della diffusione di fake-news, grazie ad un accordo tra i parlamentari bolsonaristi e gruppi centristi teoricamente vicini al Governo. È una sconfitta per il Governo che puntava ad approvare il testo e segna una crepa nella relazione tra esecutivo e gruppi moderati in Parlamento.

Panama, il conservatore Mulino eletto presidente

Nelle elezioni presidenziali dello scorso 5 maggio, è stato eletto José Raúl Mulino, conservatore e legato all'ex presidente Ricardo Martinelli (2009-2014), che pochi mesi fa è stato condannato per riciclaggio e si è rifugiato nell'ambasciata del Nicaragua a Panama.

Le promesse di Mulino per il rilancio dell'economia - colpita dalla siccità lungo il canale e dalla chiusura di una miniera di rame - e il controllo dell'immigrazione proveniente dal Darién, la frontiera meridionale del paese con la Colombia, hanno convinto i suoi concittadini a votare per lui. L'apporto decisivo per la vittoria è venuto dall'ex Presidente Martinelli, ancora popolarissimo perché associato all'epoca del boom economico del paese dell'istmo centroamericano, e che Mulino definisce "il mio capo".

Colombia: Senato blocca riforma della sanità, recrudescenza della violenza, tempo di bilancio di metà mandato per Petro

Peggiora la situazione sicurezza, con la ripresa di atti terroristici da parte di Estado Mayor Central (EMC), gruppo dissidente della disciolta guerriglia Forze Armate Rivoluzionarie della

Colombia (FARC), che ha interrotto le negoziazioni col governo nazionale e lanciato attacchi che hanno provocato quattro vittime e dodici feriti nella zona sudoccidentale del paese, Cauca e Valle del Cauca. Il ritiro dei gruppi EMC dai negoziati di pace mette in crisi la strategia Paz Total (Pace Totale) del governo Petro, che prevede non la persecuzione dei gruppi armati ma il dialogo per giungere alla pace.

I dialoghi di pace non sono solo l'unico fronte scoperto del primo Presidente di sinistra della Colombia. Ad inizio aprile, la Camera Alta ha bocciato il progetto di riforma della salute, una delle bandiere del governo progressista che puntava ad estendere il ruolo della sanità pubblica. Da allora, il Governo ha lavorato ad un nuovo testo, nel quale si cerca di superare le resistenze delle imprese della sanità privata, Entidades Promotoras de Salud (EPS). [Pochi giorni fa l'azienda SUMA](#), una delle principali EPS, in protesta contro il progetto di riforma, ha annunciato il proprio ritiro dal sistema di assicurazione obbligatorio. L'atto, [nota La Silla Vacía](#), ostacola il nuovo progetto di legge e, soprattutto, mette in crisi il funzionamento del sistema delle assicurazioni di salute, che adesso dovranno assorbire gli oltre 5 milioni di affiliati di SUMA.

Un'altra fumata nera per il governo è arrivata con la recente sentenza della Corte Costituzionale che consente alle imprese minerarie di detrarre le royalties dalle tasse, annullando dunque il piano del governo che vietava questo beneficio fiscale per le imprese. In concreto, ciò obbligherà il governo a restituire alle imprese l'equivalente di circa 1,72 miliardi di dollari, con un aumento del deficit fiscale.

Per provare ad uscire dall'angolo, il Presidente Petro, giunto quasi a metà del proprio mandato, ha realizzato incontri con la popolazione nelle zone dove aveva ottenuto maggiore consenso alle ultime elezioni e ha annunciato il progetto di un'assemblea costituente per rilanciare il processo di pace. La proposta di una Costituente però sembra irrealizzabile, per la mancanza di sostegno in Parlamento e nella Corte Costituzionale.

Venezuela: due mesi al voto, incognita regolarità

Il 28 luglio sono previste le elezioni presidenziali. Il candidato dell'opposizione, Edmundo González sfida il presidente uscente Maduro, in carica dal 2013. Permangono dubbi sulla regolarità del voto, dopo che a esponenti dell'opposizione è stato impedito di candidarsi, e sulla reale volontà di Maduro di accettare un'eventuale sconfitta. L'Unione Europea e gli Stati Uniti avevano allentato le sanzioni contro Caracas nella convinzione di poter accompagnare un processo elettorale trasparente, ma a fronte delle limitazioni democratiche imposte dal regime di Maduro, hanno fatto marcia indietro. A peggiorare il clima, il governo venezuelano ha recentemente ritirato l'invito agli osservatori dell'UE, pur mantenendo quello alle Nazioni Unite.

Elezioni Repubblica Dominicana, riconfermato presidente uscente

Luis Abinader è stato rieletto presidente della Repubblica Dominicana nelle elezioni dello scorso 19 maggio. Ex uomo d'affari, esponente del moderato Partito Rivoluzionario Moderno, ha vinto con il 57,5% e si prepara per un nuovo quadriennio alla guida di un paese con alti tassi di crescita economica, riduzione della povertà ma problemi strutturali irrisolti, come la relazione con Haiti e le disuguaglianze endemiche nella società dominicana.

Un'analisi del voto e delle sue implicazioni a cura di Donato Di Santo, già sottosegretario agli affari esteri, invitato internazionale per le elezioni nel paese.

Analisi sul voto in Repubblica Dominicana



Donato Di Santo, già sottosegretario agli Affari esteri, è stato ospite internazionale durante le elezioni politiche nel paese caraibico, svoltesi il 19 maggio 2024.

Il video analizza, per l'Osservatorio America Latina e CeSPI, i risultati del voto e i possibili effetti, sia a livello nazionale che regionale.



Economia

Argentina, scende l'inflazione, aumenta la povertà, stabile il consenso per Milei

Ad aprile 2024, l'inflazione argentina è cresciuta "solo" del 8,8%, continua così il trend in discesa dell'indice dei prezzi, uno dei mali endemici dell'economia del paese. Si tratta di un effetto della terapia-shock adottata dal presidente Milei, di tagli alla spesa pubblica e controllo dell'emissione di moneta. Alle buone performance macroeconomiche, aumento delle riserve internazionali, raggiungimento del pareggio di bilancio, si accompagna il peggioramento degli indici sociali, con una caduta dei salari reali, riduzione degli occupati e un deprezzamento del peso rispetto al dollaro. Sul piano del consenso, il governo Milei continua a mantenere alti indici di approvazione, intorno al 48%, secondo un sondaggio di Opinión Argentina. Lo scoglio principale per Milei è il rapporto con il Parlamento, dov'è in minoranza; la sua Ley Bases, un disegno di legge omnibus di riforme costituzionali che toccano gli ambiti socioeconomici, la ripartizione dei poteri, etc., è bloccata al Senato. Giovedì si è dimesso Nicolas Posse, il capo di gabinetto del consiglio dei Ministri, che nella legislazione argentina ha funzioni paragonabili a quelle di un primo ministro. Secondo El País si tratta di un nuovo segnale di difficoltà nella gestione del potere e nei conflitti interni al gruppo di potere intorno a Milei.

Stato imprenditore brasiliano

La nomina di una nuova amministratrice delegata della compagnia energetica Petrobras, una politica monetaria meno ortodossa da parte della Banca Centrale, un moderato aumento del deficit per sostenere spesa pubblica contro crisi climatica e per gli investimenti: sono alcuni degli strumenti utilizzati dal Presidente Luiz Inácio Lula da Silva per mettere in pratica il suo programma di crescita e reindustrializzazione del paese.

Pochi giorni fa, l'ingegnere civile Magda Chambriard si è insediata come nuovo CEO della

compagnia, (il sesto in sei anni, conseguenza del crescente interventismo della politica nella gestione della partecipata.), ci si aspetta che supporti gli obiettivi di politica industriale del governo.

Sul fronte Banca Centrale, si rafforza il consenso attorno a una politica monetaria più attenta alla crescita e non solo al controllo dell'inflazione. L'istituzione, dopo anni di "monetarismo rigoroso", attraverso tassi d'interesse tra i più alti della regione (10,75%) sta gradualmente cambiando linea, grazie all'influenza dei consiglieri (4 su 9) nominati dal presidente Lula, ne [parla Bloomberg](#). A dicembre scade il mandato del governatore della Banca Centrale Campos Netto, nominato dal precedente governo.

Energia: il Paraguay punta a vendere gas a Brasile e Argentina

Il Paraguay sta portando avanti i colloqui con aziende energetiche e alti funzionari governativi di Argentina e Brasile su il progetto di un gasdotto da 1,5 miliardi di dollari per collegare i tre paesi, hanno detto a Reuters alti funzionari governativi di Paraguay e Brasile.

Il piano elaborato dal Paraguay è in concorrenza con un'offerta della Bolivia, per riutilizzare i gasdotti esistenti per trasportare il gas argentino in Brasile. Se uno dei due progetti venisse realizzato, segnerebbe un importante cambiamento nei flussi energetici regionali, secondo Reuters.

Sicurezza e criminalità

Cile, strage carabinieri sospetti su gruppo mapuche, domanda di sicurezza da parte dei cittadini

A fine aprile, nella regione centromeridionale Biobío, sono stati uccisi e carbonizzati tre *carabineros*. Gli assassini sono ignoti, una delle piste seguite dal giudice a carico delle indagini porta al gruppo Resistencia Mapuche Lavkenche, una delle organizzazioni radicali mapuche presenti nella zona e autrice di attentati contro forze dell'ordine e popolazione civile.

Il quadro complica la gestione della sicurezza nel paese, minacciata dall'organizzazione criminale venezuelana Tren de Aragua alla frontiera nord del paese, dedita al traffico di esseri umani e accusata del sequestro e omicidio del dissidente venezuelano Ojeda - che si era rifugiato a Santiago del Cile - e della criminalità che minaccia la sicurezza nelle zone urbane. [Un sondaggio indica](#) che la maggioranza della popolazione, indipendentemente dalle convinzioni politiche, è d'accordo con l'uso dell'esercito per risolvere il problema.

Haiti, si insedia il consiglio transitorio, rinviato l'arrivo della missione ONU

Si è insediato a Port-au-Prince, capitale del paese caraibico, il consiglio transitorio (non eletto), composto da nove membri, che dovrebbe guidare la transizione verso nuove elezioni (le ultime si sono svolte nel 2017). L'insediamento del consiglio è stato voluto da Stati Uniti e l'associazione delle nazioni caraibiche nota come CARICOM, accompagnando l'uscita di scena, con le dimissioni, dell'ex primo ministro de-facto Henry.

Non si placa la violenza: le gang che controllano di fatto il paese hanno annunciato una ripresa degli scontri, in particolare in vista dell'arrivo del contingente di polizia ONU a guida Kenya – una missione statica, di controllo delle infrastrutture strategiche – il cui arrivo, previsto per fine maggio, continua ad essere rinviato. "Un incubo logistico" è stata definita l'organizzazione sul terreno per ospitare i mille poliziotti kenioti, ai quali se ne dovrebbero aggiungere 1500 inviati da Bangladesh, Giamaica e Ciad.

Il leader delle gang, Jimmy Chérizier, detto Barbecue, ha bocciato anche il consiglio

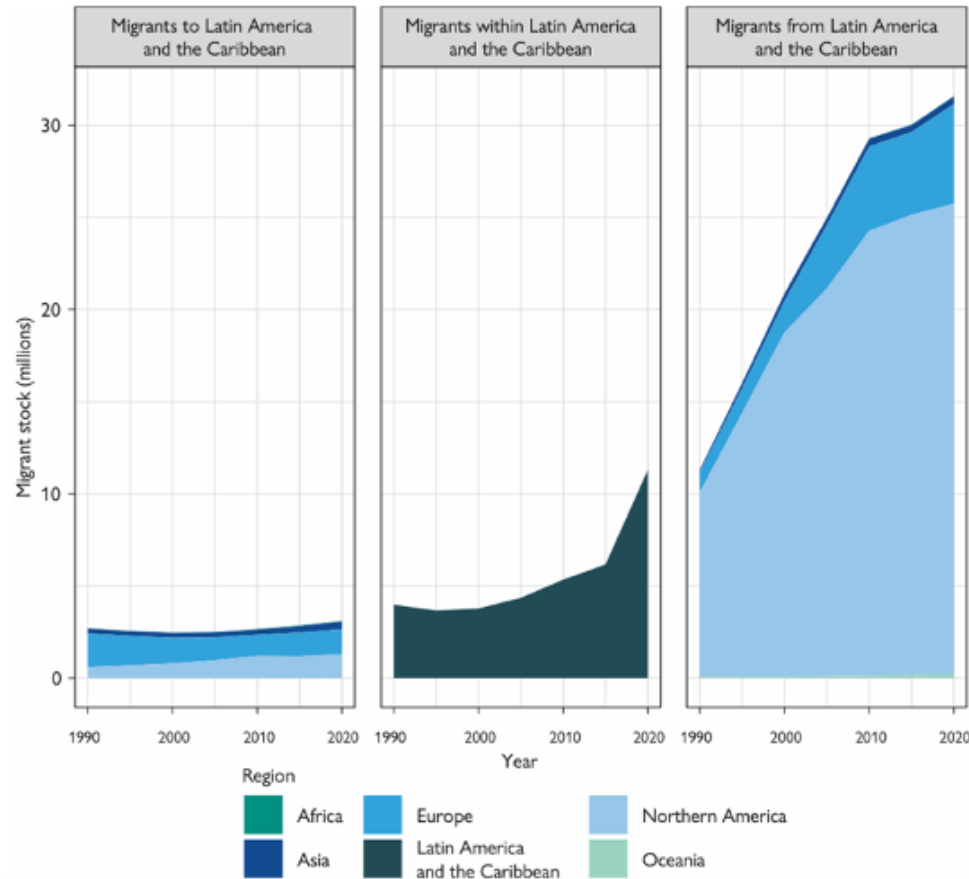
transitorio “non è la volontà del popolo haitiano. Questo è ciò che Washington vuole” ha detto in [un'intervista a NPR](#).

Migrazione

Aumento dei flussi, i paesi si riuniscono per cercare soluzioni

La migrazione dall'America Latina e Caraibi è triplicata negli ultimi trent'anni (la colonna di destra nella figura sottostante) e più che raddoppiata quella interna (la colonna centrale), come mostrano i dati dell'ultimo World Migration Report della OIM.

Figure 13. Migrants to, within and from Latin America and the Caribbean, 1990–2020



Della gestione della migrazione si è parlato in Guatemala a metà maggio, durante la conferenza ministeriali della Dichiarazione di Los Angeles sulla Migrazione e la Protezione, con 22 paesi partecipanti. Molti paesi si sono impegnati a stanziare nuove risorse per il controllo dei confini e la promozione di opportunità lavorativa nei paesi d'origine dei flussi. Gli Stati Uniti, tramite l'agenzia USAID, hanno presentato un piano per la mobilità lavorativa – “Alianza de Movilidad Laboral para las Américas” – per promuovere la migrazione

temporanea e regolare.

Washington ha anche annunciato un giro di vite per facilitare l'espulsione di migranti ritenuti non idonei a ricevere asilo negli Stati Uniti. Nell'ultimo anno, più di 435.000 cubani, haitiani, nicaraguensi e venezuelani sono arrivati negli Stati Uniti con permesso regolare di tutela umanitaria, mentre quasi 700 mila persone, provenienti da 170 paesi, sono state espulse. [Secondo NBC](#), l'Amministrazione Biden punta a chiudere temporaneamente la propria frontiera sud, ma per farlo ha bisogno del supporto del Messico e dovrà dunque aspettare il risultato delle elezioni politiche del prossimo 2 giugno.

Appuntamenti da seguire a giugno 2024

- **1° giugno** insediamento del presidente Bukele per il suo secondo mandato consecutivo alla guida de El Salvador;
 - **2 giugno** elezioni presidenziali, legislative, statali in Messico;
 - **30 giugno** elezioni primarie Uruguay.
-

Italia-America Latina e Caraibi

Appuntamenti istituzionali realizzati a maggio 2024

- **14 maggio** il Presidente della Repubblica Mattarella riceve al Quirinale il Presidente della Repubblica dell'Ecuador, Daniel Noboa.
- **23 maggio** IILA e CAF, Banca di sviluppo dell'America Latina, firmano a Roma un accordo di collaborazione.
- **27 maggio** il Presidente della Repubblica Mattarella riceve al Quirinale il Presidente della Repubblica Dominicana, Luis Abinader

Pubblicazioni

Lancio della collana Americhe per i tipi de Il Mulino, [primo volume dedicato alla Colombia](#), di Gianni La Bella.

Eventi realizzati a maggio

[Argentina, l'ultima frontiera del populismo](#), Festival Economia di Trento, realizzato il 26 maggio

Prossimi appuntamenti

- martedì **4 giugno**, Messico al voto, [webinar organizzato dal CeSPI](#)
 - giovedì **13 giugno** il CeSPI organizza la presentazione del libro di Vito Ruggiero "Il sogno anticomunista. Neofascisti italiani in America Latina, 1977-1982" (edizioni Roma Tre Press).
-

Segnalazioni altre pubblicazioni CeSPI

***Per oggi é tutto,
Taccuino latinoamericano ritorna tra un mese***

Per iscriverti al Taccuino clicca qui



*Taccuino latinoamericano é realizzato con il sostegno di
ENEL S.p.A*



Email inviata con **MailUp®**

[Cancella iscrizione](#) | [Invia a un amico](#)

Se ricevi questa email è perché hai fornito il tuo contatto tramite uno dei nostri servizi e hai dato il consenso a ricevere comunicazioni email da parte nostra. Se non desideri ricevere più le comunicazioni da parte di CeSPI clicca sui link di disiscrizione.
Centro Studi Politica Internazionale, CeSPI Piazza Venezia, 11, Roma, 00187 Roma IT
www.cespi.it 066990630